

QUATTORDICESIMO TORNEO
"FRANCESCO PER SEMPRE"
DAL 27 MAGGIO AL 3 GIUGNO
GLORIOSO STADIO COMUNALE

Come ogni anno torna il torneo in ricordo di tutti i RAGAZZI DELLA EST. Per autofinanziare questo evento abbiamo proposto anche quest'anno una sottoscrizione popolare. Come forma di gratitudine nei confronti di chi sosterra' questa iniziativa, sara' offerta al primo estratto una cena per due persone. L'estrazione avverrà sabato 3 giugno 2017 al Glorioso Stadio Comunale di Teramo nel corso della premiazione del Torneo, dalle 21 in poi. PUOI ACQUISTARE I BIGLIETTI DELLA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE OGGI IN CURVA!

QUESTA FANZINE SI AUTOFINANZIA, QUINDI RACCOMANDIAMO A TUTTI

IN BASE ALLE DISPONIBILITA' DI OGNUNO,

UNA MANO SULLA COSCIENZA E UNA IN TASCA!

SE CONTRIBUIAMO PARTECIPIAMO,

SE PARTECIPIAMO CRESCIAMO TUTTI INSIEME



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo e' il seguente:

DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



**E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...
LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.**

www.contraccolpo.net



N.96

Anno quinto

15/04/2017



AVANTI ULTRAS!

Che questa città non abbia mai eccelso in passionalità durante i momenti di "stanca" della sua storia è risaputo. Che in molti si appassionino ai nostri magici colori solo quando le cose vanno bene e' purtroppo un'abitudine acclarata. Eppure, ci sono momenti in cui questa piazza riesce a tirare fuori il meglio di se', grazie soprattutto alla sua capacità di generare, nonostante la sua sonnacchiosa realtà, una stirpe di suoi figli ribelli che, di generazione in generazione, rinnovano il miracolo dell'orgoglio e del senso di appartenenza a tutto ciò che di meglio questa città rappresenta. Nonostante il torpore (voluto) che li circonda, in questa città nascono anche e soprattutto fiori, fra i sampietrini del centro e l'asfalto della periferia. Fiori che appartengono ad essa, soffrono e lottano per essa, ma soprattutto amano. Amano questa città e questi colori nonostante tutto, nonostante tutti. Per quelli che sono qua oggi, tanti o pochi che siate, a voi va il pensiero più bello della teramanita' vera e vissuta, dell'amore per questa gloriosa maglia che vale molto di più di un pallone che rotola. Il Teramo Calcio 1913 è un'idea che vale più di una vittoria o una sconfitta, un'idea che è sinonimo d'appartenenza a qualcosa di reale e meraviglioso. Ed i suoi Ultras ne sono la dimostrazione! Tiriamo fuori la voce e gridiamo forte, non celebriamo squadre di campioni, ma siamo orgogliosi di essere VERI Teramani.

TUTTA LA VITA TERAMO!

IL CALCIO È DELLA GENTE

Damiano Tommasi, qualcuno lo ricorderà? centrocampista della Roma alla fine degli anni novanta e l'inizio degli anni duemila, oggi è il presidente dell'Associazione Calciatori (il sindacato dei "pedanti" professionisti), qualche settimana fa in un'intervista analizzava l'errato comportamento dei calciatori di andare sotto la curva,

aggiungendo che una squalifica del giocatore che si reca sotto la curva sarebbe un buon deterrente. Nella stessa, tentando di avvalorare le sue tesi, porta esempi che non hanno nulla a che vedere l'uno con l'altro: i giocatori sotto la curva a parlare con i tifosi dopo una sconfitta e un capitano, nell'arcinota finale di Coppa Italia fra Napoli e Fiorentina, costretto da chi doveva gestire l'ordine pubblico a recarsi sotto la curva a tentare di metterci una pezza. Il signor Tommasi dovrebbe un attimo fermarsi a riflettere, lui e quella manica di puttanelle che rappresenta: credono davvero che il loro "io" sia più importante delle maglie che indossano? E che esisterebbe la loro "professione" se non esistesse la passione della gente per le maglie che indossano? Lo sappiamo, non siamo stupidi anche se vi piace pensarlo, cercano solo di sponsorizzare il loro calcio fatto di "plastica", di sorrisi da starlet, di pubblicità e televisione. Credono che il tifoso sia un cliente della loro professione che può criticare ma non può pretendere. Ma del resto che ne sanno loro di cosa ha reso lo sport, nel quale "lavorano", il più bello al mondo? La gente, la loro passione, l'attaccamento a una maglia che non si esaurisce con il passare del tempo, quello stesso attaccamento che colora le curve, che le rende splendide, le rende incazzate nere quando quella maglia non si onora. Loro non sanno niente vivono le loro fortunate esistenze, credono che basti un po' di talento nel calciare una palla, ma non immaginano che anche quello, senza la passione della gente, non servirebbe a niente. Il loro calcio è un prodotto e come tale è destinato ad esaurirsi, anche quando l'ultimo degli appassionati si stuferà della recita televisiva a cui tutto hanno ridotto, quando gli occhi di un bambino non si emozioneranno più al rotolare di un pallone, rimarranno solo le loro facce del cazzo. Una volta c'erano i grandissimi calciatori quelli che passavano alla storia per aver vinto tanto, ma c'era una cosa che accomunava quasi tutti, dai grandissimi a quelli che giocavano nelle serie minori, indossavano quasi sempre la stessa maglia. La loro faccia aveva una maglia per sempre, entrava in una storia, lasciava la sua traccia. Dietro questi pupazzi odierni c'è solo la tristezza presuntuosa del loro "io", pronti a vendersi al miglior offerente, non lasciano nessuna traccia, non rimangono nel cuore della gente e per quanto talento possano avere non sono niente, perché il calcio quello vero è fatto solo dalla gente e dalla loro passione.